

“Il mercato detta legge e Varese perde un pezzo di storia”

Pubblicato: Sabato 2 Gennaio 2016



«È una notizia che mette tristezza. Chiude un negozio, un negozio di musica. Ma si chiude anche un pezzo della mia vita».

Massimo Bruno, titolare del **Record Runners** di via Albuzzi, è stato uno dei fautori del successo della Casa del Disco: « Ho lavorato dal 1980 al 1999. Un periodo bellissimo e fortunato perchè Varese era una piazza molto stimolante ed effervescente ma anche perchè la **Cultura della musica era profondamente diversa**».



Oggi Massimo Bruno gestisce un negozio di nicchia, sempre musica, ma con proposte particolari e molto vinile : « Negli anni '80 e '90, **la Casa del Disco era uno dei 5 negozi più importanti in Italia**. Eravamo al vertice insieme a Carù di Gallarate e altri tre esercenti di Firenze, Bologna e Roma. Eravamo i cuori pulsanti della musica. **Spedivamo centinaia di pacchi ogni settimana in tutt'Italia**: non avevamo internet ma le notizie si diffondevano attraverso giornali altamente specializzati che oggi non ci sono più. Io viaggiavo tanto per incontrare produttori e importavo proposte e generi diversi. Se un disco non decollava entro sei mesi veniva venduto in offerta: così abbiamo avvicinato moltissime persone ad autori sconosciuti».

La crisi delle vendite in negozio, quindi, non è legata solo all'avvento di internet e del mercato ma anche a logiche differenti delle case discografiche: « Anche le radio trasmettono solo ciò che le case propongono. Per ascoltare generi alternativi occorre attendere i programmi notturni. Questo è stato ed è un grosso limite dato che non si riesce più a intercettare altra offerta. Ho avuto la fortuna di lavorare in un ventennio glorioso ed effervescente. Poi sono iniziate le difficoltà, il contesto si è modificato, stare sul mercato non era più tanto semplice. Chi è venuto dopo di noi ha fatto scelte che io non dividevo ma che erano obbligate dal mercato . Peccato che sia finita: posso capire quanti problemi abbiamo dovuto affrontare in un settore così complicato».



Per la città di Varese, Massimo Bruno torna a essere l'unico punto di riferimento in campo musicale: « Non credo che i miei clienti aumenteranno perché le mie proposte rimangono comunque di nicchia. Sto, però, registrando un **aumento di giovani che vogliono riscoprire il vinile**. Un mondo a loro sconosciuto perché richiede impianti “hifi” che non immaginano nemmeno: quando sentono un disco con il giradischi rimangono stupiti dal suono. Certo, l'aumento delle vendite di vinile ha registrato un'impennata del 30% ma parliamo di numeri marginali, che rappresentano il 5% del mercato globale».

Varese perde la Casa del Disco ma anche un pezzo della sua storia.

di A.T.

